U sport

POI DICONO che i calciatori sono senza cuore dicono che sono giovanotti i quali pensano solo ai soldi e alla « Porsche » a Diabolik e a Sta lio non è vero anche i calciatori hanno una mamma e in petto in cui albergano nobili sentimenti Prendete il caso di Liguori quello della Roma è un ragazzo che se lo avesse conosciuto De Amicis gli dava in mano un tamburo e lo mandava a sedere tra rami di un albero facendo magari un poco di confusione rispetto al testo ma confusione giustificata perchè in Liguori c'è tutto il senso dell'amicizia lo sprezzo del pericolo la dedizione Forse sapete già come è andata comunque nessuno deve vivere nell'ignoranza e quindi glielo racconto Liguori

l'eroe della domenica

ieri era il numero 13 della Roma vale a dire il giocatore che non gioca la sua presenza in campo è legata alle disgrazie altrui Liguori quindi non giocava stava seduto lì mentre i suoi compagni si davano da fare Ad un certo punto dandosi da fare il suo compagno Petrelli è venuto a collisione con Haller Più chiaro contro Haller è pericoloso anche se si è in automobile e lui è a piedi figuriamoci quando si è tutti e due a piedi Così Petrelli è rimasto a terra che sembrava che gli fosse passato sopra il Settebello lo hanno portato fuori ed al suo posto è entrato Liguori

Il numero tredici è lì proprio per questo l'ha già detto la sua fortuna dipende dalle disgrazie altrui Sembra che alcuni numeri 13 vivano nell'attesa e accendano ceri per propiziare storte strappi muscolari lussazioni ai titolari in modo da poter scendere in campo [illegible] proprio quota non Ma c'è chi si sbaglia non tutti lo fanno e c'è anche chi ha un cuore Come Liguori che ha stabilito un record che non potrà mai essere superato Ecco Petrelli è uscito e lui è entrato ma non è andato a giocare è andato a cercare Haller e lo ha steso dimostrando che se

l'Inter batte il Borussia e vendica Caporetto lui batte Haller e modestamente vendica Petrelli È venuto in campo ha visto Haller lo ha [illegible] Lo Bello lo ha espulso Ha giocato in [illegible] due minuti Per questo il suo è un record insuperabile Ma per questo diremo anche che ha dimostrato uno sprezzo del pericolo da telegramma di congratulazioni [illegible] ha tutto sotto il naso di Lo Bello [illegible] sedesse in [illegible] Rivera e si mettesse a sfogliare l'Amleto magari ha letto Atto primo scena prima che qui il maestro declama Essere o non essere Volete che Lo Bello si lasciasse sfuggire un'occasione così

Kim

Inter, Juventus e Milan riprendono a intavolare il discorso-scudetto

RITORNA IL TRIO DELLA TRADIZIONE

Il 2-0 di San Siro può anche essere spiegato così

Torino bello ma ingenuo Inter furba: 2 gol in 2'

I granata dominano a centro-campo (Corso sembrava in « trance ») ma scontano la mancanza di « punte » e pagano amaramente l'errore di un terzino: segna Bertini a 17' dalla fine e raddoppia poi Boninsegna - I migliori: l'esordiente Mozzini e il solito Mazzola

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5 - AGONISMO 7 - CORRETTEZZA 5

MARCATORI: Bertini al 28' e Boninsegna al 30' della ripresa

INTER: Bordon 6, Oriali 6, Facchetti 6, Bedin 7, Giubertoni 6 +, Bellugi 6, Jair 6 +, Bertini 5, Boninsegna 6, Mazzola 7 + (Frustalupi al 44' s.t.), Corso 5. (N. 12 Cacciatori).

TORINO: Castellini 6, Mozzini 7, Fossati 6, Zecchini 5, Cereser 7, Agroppi 6 +, Rampanti 6, Crivelli 6, Pulici 1 (Luppi al 20' s.t.), Sala 7 —, Rossi 5. (N. 12 Sattolo)

ARBITRO: Giunti, di Arezzo, 6. Qualche fallo fischiato a rovescio, ma in complesso una direzione sufficiente

NOTE — Giornata tipicamente autunnale con un velo di foschia sul campo dopo l'apparizione iniziale di un pallido sole Spettatori 45 180, di cui 32 089 paganti (13 091 abbonati) per un incasso di L. 73 527 200 Ammoniti Rampanti, Zecchini e Sala per gioco scorretto Lievi incidenti a Bellugi, Pulici, Jair, Sala Oriali e Mazzola Angoli 10 a 5 per l'Inter Antidoping negativo

I GOAL — 28 della ripresa Fossati s'improvvisa ala destra, ma anziché crossare subito tenta di scartare Corso e perde la palla Jair riceve perciò libero il rilancio di Corso e scappa sulla sinistra con la difesa granata infilata in contropiede Doppio scambio con Boninsegna e cross di Jair mentre Cereser tenta invano di impedirglielo La palla, lunghissima, scavalca Mozzini e perviene a Bertini smarcato in area controllo felice e gran botta dal basso in alto che perfora l'uscente Castellini Nemmeno due minuti dopo Corso batte una punizione da destra sullo spiovente, splendida elevazione di testa di Boninsegna che precedendo Mozzini, « striscia » la palla e la indirizza imparabile nel l'angolo basso alla destra di Castellini, lanciato nell'inutile tuffo

LE OCCASIONI — Nel primo tempo due per il Torino e una per l'Inter Al 5' Rampanti mette sul fondo di testa da ottima posizione un centro di Fossati proiettato avanti da una squisitezza di Sala Al 30' Sala fa tutto lui avanza a furor di finte e di dribbling si fa largo in area accenna a battere di sinistro invece cambia svelatamente piede e lascia partire un autentica fucilata di destro Bordon sarebbe k.o. ma la palla sibila fuori 44 punizione di Mazzola, respinta corta di Cereser, Oriali tira al volo ma proprio in bocca a Castellini

Nella ripresa, sempre sullo 0 0, un'occasione per parte Al 6' Rossi difende una palla per Pulici che (prima e unica volta nella partita) si decide ad alzare la testa e a guardarsi in giro Scorge così Sala libero e gli porge una palla gol il monzese tira tempestivamente senza molta forza ma con grande precisione e Bordon è bravo a distendersi in tuffo e a salvare in due tempi L'Inter potrebbe segnare al 13' ma il bolide di Jair in mischia è diretto a bruciapelo su Castellini che ribatte d'istinto Sul 2 0 la traversa dice di no ad un tiro di Rampanti che avrebbe dato al « Toro » almeno il meritato golletto della consolazione

DA RICORDARE — I commoventi sforzi di Mazzola nel tentativo di far sembrare l'Inter odierna una squadra

DA DIMENTICARE — Il gioco spesso troppo violento, con falli del tutto gratuiti a metà campo

MILANO 7 novembre

Il Torino perde imbattibilità e primato in classifica l'Inter riprende il discorso scudetto interrotto clamorosamente a Roma Sin qui niente di strano visto che il doppio evento poteva rientrare abbondantemente nelle previsioni In realtà il « Toro » avrebbe potuto non dico pareggiare (il che e ottimo considerando che lo 0 0 è stato sbloccato a 17 dalla fine) ma addirittura vincere solo che in attacco avesse avuto « punte » all'altezza e non mezzi giocatori

Al contrario di Invernizzi Giagnoni aveva azzeccato le marcature dislocando gli uomini che gli passa il convento (mancavano Ferrini Lombardo Puia e Toschi) sugli avversari adatti I se Zecchini ha ballato la rumba su Mazzola non si può certo farne colpa nè all'allenatore nè al baffuto difensore granata poiche per fermare Sandrino — oggi come oggi — ci vorrebbe un mitra In compenso il quasi esordiente Mozzini (gioco 5 minuti l'anno scorso a Verona in occasione di una partita sospesa per nebbia) ha tolto praticamente un certo Boninsegna dalla partita e senza picchiarlo poi neanche tanto

A centro campo il Torino ha dettato legge per la sagacia di Agroppi il puntiglio e la verve di Rampanti il senso dell'ordine e la robustezza di Crivelli I allorche si trattava di passare dalla difesa all'offesa s'incaricava Sala (quasi sempre libero e vi dirò remo poi perchè) di far venire i sudori freddi alla difesa interista con contropiedi da brivido Ma — ahimè — il Torino finiva qui allo stato intenzionale perchè al momento di mettere nero su bianco il signor Rossi e il torello cieco Pulici mandavano all'aria ogni cosa mai smarcandosi a dovere oppure intestardendosi a giocare ognuno per proprio conto

Una vera disdetta per il Torino perchè l'Inter di oggi stava all'Inter ammazza Borussia come un trenino a cremagliera sta ad un Dumbo Jet L'Inter era molle sfaccata e deconcentrata era l'Inter impersonificata dai Corso e dai Bertini in «giornata no» quella che trotticchia con sufficienza pari alla mancanza di ritmo e di nerbo atletico Aveva voglia Mazzola a dannarsi l'anima e a tentare l'impossibile per impostare il gioco rientrare a sostegno proiettarsi alla ricerca del gol' Sandro era solo o quasi

Il « quasi » prende il nome di Bedin il quale è stato sì l'unico a dar manforte a Mazzola e a distinguersi per generosità ma proprio questa generosità accoppiata ad un innata indisciplina tattica avrebbe potuto ritorcersi a tutto danno dell'Inter Perchè? Semplice perchè muovendo gagliardamente al attacco Bedin lasciava regolarmente incustodito Sala cioè il pezzo più pregiato del Toro Questa [illegible] colpa è [illegible] certo [illegible] ci diamo [illegible] In vera responsabilità di questo pasticcio tutto [illegible] poteva costar caro al Inter [illegible]

Corso e la « panchina » Corso infatti le poche volte che tenne in possesso di palla invitava subito Bedin a scattare in avanti che ci pensasse « Tazza Piave » a movimentare il gioco! Lui Corso non aveva voglia nè di cantare nè di portar la croce tant'è che il mancino non ha mai degnato Sala di uno sguardo E avrebbe dovuto farlo in omaggio alla più elementare regola degli inter scambi e al « do ut des » che vige anche nel foot ball (specie tra amici)

Visto che Corso non si curava affatto di coprire l'avanzante Bedin avrebbe dovuto provvedervi Invernizzi dirottando su Sala quel Bertini che (gol a parte) non s'è mai reso utile navigando in una posizione astrusa nè carne nè pesce e risultando in pratica avulso dalla manovra

E allora perchè ha vinto l'Inter? Ha vinto ripetiamo perchè il Torino (assente Toschi) non ha « punte » di valore e perchè nel calcio de meriti e sfortune non sempre vanno a braccetto Gli sbagli stavolta li ha clamorosamente pagati solo il Torino Si guardi al gol nato dall'errore (veniale) di un terzino lanciato all'attacco (Fossati) subito sfruttato al cento per cento dall'Inter mediante l'unica azione manovrata di tutta la sua scialba e sconclusionata partita

Una vittoria furba quindi frutto più dell'esperienza che di un effettiva superiorità E una vittoria cui il secondo gol di Boninsegna (un guizzo magistrale dopo aver subito per un ora e un quarto la strapotenza atletica di Mozzini) conferisce proporzioni davvero stridenti con l'andamento della gara

Per il Torino (reduce anch'esso da uno strenuo mercoledì di Coppa) una sconfitta evitabile ma salutare Ha bisogno di « farsi » questo torello però è giovane vigoroso e dimostra d'essere ben guidato dalla « panchina » Gli occorre prendere confidenza coi propri mezzi che non sono indifferenti e imparare un po di mestiere Soprattutto, gli serve Toschi

Rodolfo Pagnini

INTER - TORINO — Bertini (foto in alto) realizza il primo gol Sotto, il raddoppio fulmineo di Boninsegna che di testa precede l'intervento di Mozzini

Mercoledì si decide per Inter-Borussia

Prisco: «Ed ora si va a Zurigo»

Giagnoni: « Questo Torino non è un fuoco di paglia »

MILANO, 7 novembre

Moderata soddisfazione e molto fair play negli spogliatoi di San Siro al termine di Inter-Torino. I protagonisti non si fanno molto attendere per fare i primi commenti. L'avvocato Prisco ha l'aria conciliata per lui — sembra divenire una tradizione — c'è stato lavoro « straordinario » per calmare la folla che dalla tribuna bersagliava con oggetti vari gli spettatori sottostanti « Mi sono limitato — ha detto il vice presidente — ad avvertire il vice questore dottor Vittoria che dirige il servizio d'ordine e tutto si è risolto »

Prisco prosegue in una panoramica dei prossimi impegni « Abbiamo adesso il Napoli e il Milan e mercoledì per me c'è la partita supplementare a Zurigo Non ho ancora ricevuto il testo del reclamo del Borussia ma sono fiducioso che mercoledì a Zurigo (inizio ore 8) andrà tutto per il meglio »

E' il turno di Invernizzi Il tecnico nerazzurro appare teso e ancora concentrato « Complimenti al Torino — esordisce — anche se di fronte a questa Inter qualsiasi squadra avrebbe fatto bella figura Nel secondo tempo tutto è girato molto meglio per noi Nessun grave infortunio da segnalare solo Bellugi accusa un risentimento inguinale Per quanto riguarda il gioco continuiamo su questi schemi per ora parlano i risultati E con questa disponibilità non c'è altro da fare »

Mazzola commenta la sua uscita ad un minuto dalla fine « Per precauzione Risento di una botta al piede destro subita domenica scorsa Quando il mister mi ha fatto segno di uscire ho prontamente obbedito Per quanto riguarda la partita il Torino è una bella squadra L 1 0 sarebbe forse stato il risultato più giusto L'importante per noi è vincere »

Sull'altro fronte il presidente Pianelli sorride e precisa « Abbiamo giocato bene Ha vinto l'esperienza dell'Inter Molte volte siamo stati vicini alla rete Purtroppo non siamo riusciti a passare Non meritavamo una sconfitta di tali dimensioni »

Più battagliero l'allenatore Giagnoni « In quanto a gioco — esordisce — siamo una realtà e non un fuoco di paglia Il Torino si è battuto bene noi abbiamo avuto uno smarrimento e i nerazzurri ne hanno approfittato La mia squadra esiste ed è da elogiare I nerazzurri erano da aggredire e fin quando siamo riusciti ad attuare tale tattica i risultati si sono visti Una menzione particolare merita Mozzini (classe 1951 al suo esordio in campionato) il quale ha fornito una buona prova Abbiamo perso insomma ma sono ugualmente soddisfatto »

Passato a parlare dell'Inter Giagnoni è categorico « Una grossa squadra come sempre ma ci rivedremo nella partita di ritorno Mi ha urtato — conclude Giagnoni — il comportamento di un giocatore dell'Inter il quale cade troppo anche nei contrasti più puliti Non sto parlando di calcio stilistica naturalmente ma un po di consistenti bisognerebbe pur esserci »

Intanto il pubblico sta fischiando dagli spalti il presidente Fraizzoli soddisfatto raggiunge la sua vettura all'esterno di San Siro accompagnato da numerosi tifosi lì stanti Uno gli dice Corso dovrebbe correre di più Il presidente sorride e se ne va

Enrico Magatti

Si comincia

Prima invasione di campo

NAPOLI 7 [illegible]

[illegible] hanno fatto allontanare i tifosi

In svantaggio i bianconeri raggiungono e superano i presuntuosi ospiti capitolini

La Juve a fatica sulla Roma (2-1) H.H. castigato dal suo ex Capello

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

AGONISMO 7
TECNICA 7
CORRETTEZZA 5,5

MARCATORI: Amarildo (R) al 27' del primo tempo, Capello (J) al 27' e al 30' della ripresa

JUVENTUS: Carmignani 5,5, Spinosi 6, Marchetti 7, Furino 7, Morini 6,5, Salvadore 6, Haller 6, Causio 7,5, Anastasi 7, Capello 7, Bettega 6,5 (Savoldi) (n. 12 Piloni, n. 13 Savoldi)

ROMA: Ginulfi 6,5, Scaratti 6,5, Petrelli 6,5 (Liguori), Salvori 6, Bet 6, Santarini 6, La Rosa 6, Amarildo 6,5, Zigoni 6, Cordova 7, Pellegrini 5,5 (n. 12 De Min)

ARBITRO: Lo Bello 6,5. Partita non difficile all'inizio ma incattivita sul finale Giusta l'espulsione di Liguori Piuttosto tenero con Marchetti

NOTE Giornata non fredda terreno un po' allentato Oltre [illegible] paganti per un incasso [illegible] Espulso Liguori per un fallo su Haller al 4' della ripresa Era entrato in campo con la maglia numero 13 due minuti prima al posto di Petrelli Ammoniti Salvori, Furino e Marchetti [illegible] di [illegible] sostituito Bettega

I GOL Zigoni [illegible] del primo tempo [illegible] spinge lungo [illegible] sinistra [illegible] Spinosi La Rosa sale più in alto di Spinosi ma la palla resa in ribattuta cade sui piedi di Amarildo [illegible]

[illegible] Non inseguito [illegible] da Pellegrini Marchetti [illegible] fronteggiare un uomo in più cross in area e Capello segna con un bel tiro a mezza altezza Tre minuti dopo la discesa sulla destra la effettua Causio e ancora Capello smarcatissimo riceve in centro e dal limite con tutta calma può insaccare alle spalle di Ginulfi

LE OCCASIONI GOL al 3 « liscia » Bet su Anastasi e Haller viaggia solo si tocca lunga la palla e Ginulfi arriva primo uscendo sui piedi del tedesco che carambola in porta Al 26 centro di Anastasi per Bettega in area e Cordova anticipa ci un soffio scagliando in corner Ancora al 26 da Causio e Bettega che di testa passa ad Anastasi rovesciata e parata di Ginulfi Al 37 Anastasi sfugge a Bet e centra in area troppo alto per Bettega arriva Haller il volo e la palla finisce su [illegible] Al 40 centro Causio esce corto in tuffo Ginulfi ma Bet salva Ginulfi nella ripresa ruba la palla ad Anastasi al 17' [illegible] per [illegible] entrambi [illegible]

JUVENTUS ROMA — Capello segna il primo dei suoi due gol.

Con una rete di Amarildo i giallorossi chiudono il primo tempo - Tattica suicida: piano piano i padroni di casa costruiscono indisturbati prima il pareggio e poi la vittoria - Espulsione di Liguori

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 7 novembre

I colleghi romani così simpaticoni specie in confronto ai « musi duri » del nord durante l'intervallo ci avevano spiegato la nuova tattica del « mago » Bisognava anche starli a sentire perchè il « mago » aveva avuto ragione sul campo la Roma aveva chiuso i primi 45 minuti in vantaggio Inutile controbattere che quella tattica era un suicidio specie contro una Juventus che pure avendo chiuso in svantaggio aveva dimostrato di essere in netta ripresa e in grado di riconfermare il risultato clamoroso di San Siro Il fatto che la Roma giocasse con tre punte e a volte con quattro non era tratto caratteristico della condotta di gara dei giallorossi [illegible] più stupita [illegible] con [illegible] [illegible] Pellegrini senza essere minimamente inseguito erano le lunghe discese di Furino senza che Amarildo facesse una piega per trasformarsi da marcato in marcatore

La teoria del « mago » così ci stavano spiegando i colleghi romani era proprio questa lasciare che i difensori e i centrocampisti più arretrati della Juventus si togliessero lo sfizio di scendere a rete di « fluidificare » che tanto la c'era (in area) pronto un imbuto in cui « schiacciare » il meglio della manovra offensiva bianconera

Questa teoria era la stessa di quei « secondi » della boxe che teorizzando sulle botte che becca il proprio pugile sostengono che anche l'avversario in fondo si stanca a menare tutte quelle randellate

Difatti è vero che la Juventus con quel ritmo infernale poteva rischiar l'arrosto ma [illegible] anche più probabile che non tutte le occasioni doves[illegible] andare di traverso e così a diciotto minuti dalla fine quando la Roma credeva di avere in tasca il risultato proprio l'ex gioiello di Helenio segnava il pareggio e dopo tre minuti con un « gancio » metteva k.o. la Roma È successo proprio come quei pugili che a forza di stancarsi a menare alla fine si riposano mentre l'avversario è steso sulla stuoia

L'impressione che si è avuta è che la Roma non avrà mai più l'occasione di incocciare in un Inter così malconcia come quella di domenica scorsa all'Olimpico e che la Juventus sia veramente crescendo Sia Helenio che i giocatori con i quali abbiamo parlato a fine partita sostengono che la Juventus sia più dinamica e se l'Inter fa più paura l'ha detto don Helenio è perchè dispone di alcuni uomini di maggior classe

Il [illegible] l'abbiamo più [illegible] con i colleghi romani dopo la partita ma [illegible] a mente fredda si deve proprio pensare che Helenio non fosse a corrente della forza d'urto della Juventus altrimenti è troppo furbo avrebbe assunto una condotta più prudente meno bersagliera

Che [illegible] abbia do[illegible] [illegible] alla [illegible] della Roma non basta per risparmiare le critiche al mago

Nel secondo tempo quando Causio è risuscitato dopo il lungo letargo la Juventus è apparsa irresistibile e don Helenio doveva accorgersene dalla panchina Haller aveva sbagliato tre reti fatte anche questo particolare avrebbe dovuto [illegible] come una [illegible] [illegible] Helenio ha [illegible] [illegible] tondando sul la fascia laterale con Causio la Juventus è riuscita a [illegible] le maglie della difesa romanista e porre Capello [illegible] [illegible] doppietta bianconera e proprio contro il suo ex allenatore

Qui al « Comunale » nella scorsa stagione due romanisti espulsi (Amarildo e Cappellini) oggi uno solo (Liguori) È già un successo

Nello Paci

Spogliatoi di Torino

H.H.: « Visto cosa vale Capello? »

TORINO [7] novembre

Helenio Herrera contravviene alla consuetudine parla della sua Roma « Sono molto contento della partita e del risultato (ma non è vero che sia contento del risultato n.d.r.) Voi mi criticate — e si rivolge ai giornalisti — quando mi lamento per le cessioni ma avete visto cosa vale Capello Avete visto quando eravamo in dieci Nessuno si è accorto perchè noi correvamo di più Liguori è stato mandato fuori ma il fallo su Zigoni era uguale »

Chiediamo se la Roma non è stata troppo audace (anche perchè questa affermazione era stata fatta dal presidente Anzalone e condivisa da alcuni giocatori romanisti ancora amici con i vecchi colleghi torinesi) ma Helenio dice che fino a quando non si è fatto male Petrelli la Juventus non era riuscita a passare Anche questo è un modo di consolarsi

Amarildo « Per me era giusto un pareggio »

Bet « Non siamo noi che abbiamo rinunciato ad attaccare ma sono stati loro a costringerci in difesa »

Vycpalek non nasconde di aver avuto per qualche momento il presentimento che fosse una partita stregata « È così che tutta la squadra ha reagito con coraggio e la vittoria ha premiato la squadra più forte Mi auguro che il pubblico si sia divertito »

Boniperti « Se quando si vince per 2-1 Haller sbaglia tre gol fatti vuol dire che la Juventus va forte »

« La Juventus punta allo scudetto? »

« Siamo in pieno piano triennale »